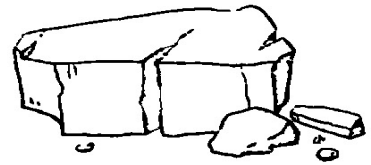


La Pietra Scartata



bollettino di informazione e di collegamento delle comunità di famiglie del Movimento Amici dei Bambini

Anno III – Numero **11** – Dicembre 2008

Lo scorso 12 Novembre, nel corso di una celebrazione eucaristica presieduta da don Carlo Pirotta, Amici dei Bambini ha ricordato Laura Scotti. In questo numero, insieme alle preghiere formulate ripensando allo stile di Laura ed alla sua eredità custodita nei cuori dei bambini kosovari, riportiamo il testo proposto in chiusura della celebrazione: un'occasione per accostare il profilo di Laura.

Infatti, il 12 novembre è una data da ricordare per i volontari, i dipendenti e le famiglie di Amici dei Bambini. Sono trascorsi ormai nove anni dall'incidente aereo che ha sottratto Laura Scotti ai suoi cari, alla sua famiglia, a tutti noi nel corso di una missione umanitaria; Laura, collaboratrice dell'associazione, aveva da alcuni mesi deciso di dare una svolta alla sua vita: lasciare una brillante carriera professionale in azienda per mettersi al servizio dei bambini.

Laura, nel corso delle sue ricorrenti missioni, aveva conosciuto tanti minori martoriati da un conflitto che aveva spezzato le loro famiglie; in Kosovo li aiutava a dimenticare la guerra. A quasi dieci anni dalla sua scomparsa, l'esperienza e la presenza di Laura sono vive in Kosovo: i bambini di oggi frequentano la scuola di Grabovc, a lei intitolata; i bambini di ieri sono diventati adolescenti o maggiorenni grazie ai progetti avviati da Ai.Bi. proprio in quegli anni. Dopo la scomparsa di Laura, è stata istituita una borsa di studio in suo nome grazie alla generosità della famiglia Scotti. Oggi decine di bambini possono proseguire gli studi e gettare così le basi per un futuro sereno e costruttivo. Nel corso del 2009, anno in cui ricorre il decennale dalla sua scomparsa, sono previste varie iniziative per ricordare l'impegno ed il lavoro di Laura.

L'impegno e la dedizione con cui ha svolto la sua missione ha lasciato il segno nella vita di tutte le persone a cui si è dedicata, il suo ricordo oggi è vivo nei giovani del Kosovo. Per questo sarà intitolata a lei la Casa Famiglia che l'associazione aprirà nel Paese. Grazie al progetto, l'associazione darà la possibilità a un gruppo di sei bambini in temporanea difficoltà familiare di essere accolti da una coppia di genitori preparata ad accoglierli per un certo periodo, in attesa che i bambini possano ritornare nella loro famiglia di origine o, laddove non sia possibile, possano essere adottati.

Nel frattempo in Kosovo è stato inaugurato lo scorso 9 ottobre il "Pan di zucchero": un il fulcro di una rete di attività sul territorio che prevede lo sviluppo di una rete di famiglie e di servizi per dare la migliore accoglienza familiare all'infanzia abbandonata. Il nuovo spazio si trova accanto alla sede di Amici dei Bambini all'interno del Centro don Bosco di Pristina.

Indice: pag. 2 – Laura Scotti l'angelo custode dei bambini del Kosovo; pag. 3 – Preghiere al Signore, col volto di Laura in filigrana; pag. 5 - Il Rosario per i bambini abbandonati e dimenticati.

Laura Scotti



l'angelo custode dei bambini del Kosovo

*anticipiamo un brano, curato da Francesca Mineo,
del libro dedicato a Laura Scotti attualmente in preparazione*

Ancora una volta, Kosovo. È la quinta, ma ogni volta mi sembra la prima e non vorrei tornare a casa, malgrado tutto e tutti. Non so cos'abbia questo paese. La gente mi ha catturato, i bambini mi hanno stregato. Non lasciano i miei pensieri ... chissà.

Però, che bello. Ho trovato la mia strada.

È stata la scelta giusta. Ho vinto anche questa paura e ho trovato un sentiero diverso. Anzi, mi sembra di tornare a casa ogni volta, da un sentiero diverso.

Peccato non si veda nulla fuori dal finestrino.

Eppure è così bello il Kosovo, soprattutto verso la Serbia o il Montenegro, con quelle colline e i boschi che sembrano circondare un villaggio di hobbit, come nei libri di Tolkien.

Malgrado la guerra, le case bruciate, la desolazione, la sofferenza ... questo è un paese che può farcela. Dobbiamo aiutarlo.

Chissà se siamo sopra Peja, il villaggio dove abiti.

Bambini ... forse se non li hai, li ami di più.

Sono stati i tuoi occhi indagatori a inchiodarmi, Dafina, mi hai messo spalle al muro. È stato allora che mi sono arresa. Quello sguardo tagliente mi aveva ferito l'anima, fin da quando ti ho scorto in mezzo a tanti ragazzini, sporchi, denutriti, le scarpe disfatte. E tu, chiusa nel dolore per aver perso in guerra tuo padre e non sapere nemmeno dove si trovi, adesso.

Ti ho osservato l'ultima volta, mentre scrutavi il tuo mondo con occhi coraggiosi e implacabili. E tu eri sempre accanto a me, qualsiasi cosa facessi. "Non posso portarti in Italia, Dafina! hai la tua mamma, qui!". Quante volte te l'ho ripetuto...

Ho sentito le tue paure. Tremavi dentro, anche se fuori sei sempre stata una roccia. In quei giorni di luglio dicevi che non temevi le bombe, che sarebbero passate, cadute sempre un po' più lontano da dove eravamo noi. Io facevo segno di sì con la testa, ma dentro avevo più paura di te. Eppure è vero, avevi ragione tu. Bisogna fidarsi della vita, anche quando ci fa strani scherzi.

Potresti essere mia figlia, sai? Di fatto lo sei stata dal primo momento, per me.

Tutti voi bambini avete fame di famiglia, di tranquillità, di vita semplice, di cose belle di cui parlare, di giochi e corse in cortile. Ti ricordi quante canzoni ti ho insegnato? e i giochi? Guardie e ladri era il tuo preferito o forse no, di Albina, tua sorella.

"Lasciamoli giocare in pace", dice il nostro spot pubblicitario. Magari tu potessi farlo. Ma un giorno sarà così, vedrai.

Finalmente quello che faccio ha un senso. Voglio che la gente veda, capisca, si renda conto. Vorrei fare di più, passare del tempo con te, le prossime estati del Kosovo. Ma verrò, a Capodanno, ormai l'ho deciso.

So che ogni tanto alzi gli occhi al cielo e pensi a quando tornerò. Ma non essere triste.

Immagina ... quella striscia rossa che vedi qualche volta, al tramonto, è una ciocca dei miei capelli.

Preghiere al Signore, col volto di Laura in filigrana

Condividiamo le preghiere dei fedeli rivolte al Signore e proposte nel corso della Santa Messa celebrata in ricordo e suffragio di Laura:

- ✠ “Correva da noi e si univa subito ai nostri giochi. Era un'adulta che giocava come un bambino”: perché la gioia di Laura sia nutrimento per il lavoro dei volontari espatriati di Amici dei Bambini, noi Ti preghiamo.
- ✠ "Ogni bambino che entra nella scuola di Grabovc sa chi era Laura Scotti e impara a conoscerla: una persona che ha condiviso la nostra sofferenza": perché, con l'esempio di Laura, impariamo a condividere ogni giorno la sofferenza silenziosa dei bambini abbandonati, noi Ti preghiamo.
- ✠ “Non si risparmiava, dava tutta se stessa ai bambini. Si avvicinava a noi come se ci conoscesse da sempre”: Laura Scotti vive ancora nel sorriso di tanti adolescenti, giovani e famiglie kosovare. Donaci, Signore, la capacità di aprire il cuore all'accoglienza.
- ✠ "Da grande vorrei viaggiare, andare in altri paesi come il Kosovo, per poter aiutare gli altri come ha fatto Laura": perché tanti giovani possano abbracciare la scelta di Laura Scotti.
- ✠ "Laura era una di noi, un'amica. È stata 'tutto', come avere una sorella accanto, nel momento più terribile”: perché non sia la paura a guidare i nostri passi, ma il desiderio di aprirsi agli altri, noi Ti preghiamo.

È in libreria il secondo numero di “**Lemà sabactàni?**” coi contributi di

ANTONELLA FRACCARO
La qualità spirituale dell'esperienza adottiva

e di **LUCA BRESSAN**
la logica abbandono-accoglienza come paradigma dell'esperienza ecclesiale



Un nuovo luogo per la teologia. "Lemà sabactàni?" è la rivista semestrale di approfondimento teologico e culturale che affronta le esperienze dell'abbandono e dell'accoglienza nell'adozione, nella prospettiva di individuarne il significato cristiano a partire dal grido di Gesù, pronunciato prima di spirare sulla croce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?"

La Rivista è in vendita nelle librerie Ancora e presso tutte le sedi di Ai.Bi. Amici dei Bambini
i fascicoli possono essere acquistati anche via internet
Per informazioni e abbonamenti: tel. 02988221 - www.aibi.it

«Il miracolo dello Spirito»

dal Vangelo secondo Marco (1,6-8)

"Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io non son degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzati con acqua, ma Egli vi battezzerà con lo Spirito"

Commento

Talmente innamorati e affascinati dalla certezza della ragione, oggi rasenta quasi il ridicolo affermare di affidarsi a qualcosa che non sia il prodotto della nostra mente. Tutto deve essere compreso, sezionato, illustrato secondo le direttrici, lineari e definite, della razionalità, anche laddove quest'ultima rivela un suo drammatico limite. Ed è così che a fronte dell'inaspettato fallimento di una terapia medica, crediamo ancora, nonostante tutto, nelle capacità e nel potere di un altro uomo: la nostra speranza, che anela di spirito, viene mortificata e resa prigioniera di uno spazio sconosciuto.

Anche noi, oggi, di fronte al mistero di un bambino abbandonato accorriamo alla ricerca di umane sicurezze: la scienza di un medico specialista, la valutazione tecnica di una psicologa, l'osservazione empirica di un operatore sociale ... e trepidiamo nell'attesa della loro sentenza.

Certo la nostra mente può comprendere, ma non sempre sa spiegare. Eppure una vita chiede di rinascere, misteriosamente, nelle nostre viscere: ma crediamo ancora nel miracolo dello Spirito?

I santi sono coloro che vengono insultati, coloro che non vengono capiti nelle loro scelte di vita, ostacolati in ciò che si prefiggono di realizzare; calunniati, derisi, abbandonati a loro stessi. Santo è chi, nonostante le difficoltà incontrate, le incomprensioni, la solitudine in cui viene lasciato, non demorde dal raggiungere il sogno della sua vita: l'accoglienza di un bambino abbandonato.

Come non ricordarsi dei sorrisi ironici di chi riduceva la nostra scelta adottiva all'atto egoistico di una coppia senza figli? O degli interminabili vagli da parte di chi voleva analizzare, scomporre, indagare se il nostro gesto di amore fosse stato ben ponderato e maturato? Ma come può un atto di amore essere giudicato e valutato?

E la nostra pazienza, l'infinita pazienza: quando il mondo sembrava crollarti addosso e nessuno ti porgeva una mano; quando il futuro di nostro figlio dipendeva da uno stupido pezzo di carta la cui firma veniva rimandata di settimana in settimana.

Come dimenticare l'umiliazione subita nel consegnare quella busta, trattati alla guisa di acquirenti di un prezioso prodotto di contrabbando?

Preghiamo:

Nel 1° mistero

preghiamo per noi, affinché, nei momenti nei quali sembra che non vi sia più alcuna certezza, possiamo sentire la presenza, viva ed efficace, dello Spirito.

Nel 2° mistero

preghiamo per chi ha accolto un bambino abbandonato perchè possa sempre scorgere, nel suo gesto di accoglienza, l'azione diretta dello Spirito.

Nel 3° mistero

preghiamo per coloro che stanno per accogliere un bambino abbandonato perchè trovino, nel loro spirito, la forza necessaria per far accadere il miracolo della speranza.

Nel 4° mistero

preghiamo per tutti coloro che vivono nell'attesa di una rinascita perchè la loro speranza possa essere presto accolta.

Nel 5° mistero

preghiamo per coloro che hanno detto no ad un bambino abbandonato perchè possano ritrovare la forza della loro speranza.

Ogni primo sabato del mese, nelle comunità di Amici dei Bambini, in Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Bulgaria, Italia, Moldavia, Romania, Ucraina, Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador e Perù, viene recitato il Santo Rosario dedicato ai bambini abbandonati e dimenticati:

- **Bologna:** ore 17.00 a nella Chiesa della Parrocchia Santa Maria Goretti – via Sigonio, 16.
- **Maerne (Ve):** ore 17.45 a presso la Chiesa Parrocchiale di Piazza IV Novembre.
- **Vallo Torinese (To):** ore 18.30 a nella Chiesa Parrocchiale San Secondo.
- **Monghidoro (Bo):** ore 18.45 a presso la Chiesa Parrocchiale S. Maria Assunta.
- **Milano:** ore 21.00 a c/o Oratorio di Affori, piazza Santa Giustina angolo Viale Affori.
- **Corsico (Mi):** ore 17.30 - ogni prima domenica del mese - presso la Parrocchia Santo Spirito in piazza Europa.

